Anno XI. TORINO, Giovedì 26 Luglio 1877 Num. 204.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Nuovi dazi d'entrata — Nuova tassa sulle bevande — Nuova tassa sui metalli preziosi — Nuova tassa sui libri — Palazzo pel Ministero della guerra — Ricerca di un direttore della Gazzetta Ufficiale *— Riordinamento del sistema tributario.*

Agostino Depretis non passa nell'ozio le vacanze autunnali. Da buon ministro delle finanze egli pensa che il suo principale ufficio sia quello d'impinguare le casse dello Stato. Abbiamo visto già che ad ottenere questo scopo egli propose ed ottenne dalla Francia un aumento di tariffe. Egli è il vero che i produttori di vini italiani vedranno non impinguate, ma dimagrate le loro borse, per la concorrenza che faranno loro i vini francesi, mentre gl'italiani, i quali non pagavano che 50 cent. per entrare in Francia, saranno assoggettati ad un dazio decuplo, ma questo non riguarda il Ministro delle finanze. Egli ha da riordinare il sistema tributario, ora egli avvisa che il miglior mezzo di riordinarlo sia accrescere i balzelli e vi si accinge di buzzo buono.

—

Il primo regalo adunque che ci ci farà, appena riaperte le sale di Montecitorio, sarà la proposta di una tassa sulle bevande, la quale, secondo l'opinione del Ministero, dovrà fruttare da 25 milioni. Glie ne saranno grati gli apostoli della temperanza. Molti delitti si commettono grazie all'abuso dei liquori e pertanto la moralità crescerà in ragione inversa del loro spaccio. Ma e il macinato? Tranquillatevi, non è posto in dimenticanza. Non si esigerà per esso una lira di meno, ma si sostituirà il pesatore al contatore e quindi non lo si potrà più dire un balzello contrario allo Statuto.

—

Altra nuova tassa, la quale a prima giunta fa sorridere, una tassa sui metalli preziosi. O dove mai si trovano ancora questi metalli, onde l'on. Depretis intende spillare qualche milione? Eppure la *Nazione* ci assicura che fra gli studii che si stanno facendo al Ministero delle finanze sopra una modificazione radicale delle imposte, vi sia pur quello di una tassa proporzionale sui metalli preziosi, rimettendo in vigore il marchio obbligatorio. Non sarà sicuramente questa tassa che ingenererà molti malumori, questa miseria non tange gl'italiani, i quali potranno dire *cantabit vacuus coram latrone viator*. Il Ministero attuale non vuole taglieggiare che i ricchi, e infatti accrebbe il balzello del zucchero che è il loro sale e lasciò intatto quello del sale propriamente detto. Farà tuttavia eccezione la tassa sulle misure di vetro, delle quali dovranno valersi esclusivamente gli spacciatori di vino e di olio. Bando assoluto ai fiaschi. Ma il sig. Ministro cerca il bene ove lo trova e usufrutta perciò anche i progetti de' suoi antecessori.

—

Non ci maravigliamo del resto se nuove tasse ci si ammanniscono. Ogni giorno rampolla un nuovo progetto di spesa e bisogna bene provvedervi in qualche modo. Quintino Sella eresse un grandioso edifizio per le finanze, onde immenso scalpore nella parte sinistra. E il Mezzacapo chiederà alla docile Camera elettiva tre milioni per innalzarne uno pel Ministero della guerra sul monte Esquilino. Poi vi sono le dodici gocce di sciroppo, che debbono confortare lo stomaco del sig. Rothschild, intendo dodici milioni che si avranno a pagare alla Sudbahn, parendo che, per intromissione dell'on. Depretis, siasi contentato di quell'inezia per comporre le nuove differenze insorte.

—

Il Ministro dell'interno, non isgomentato dalle numerose ripulse, continua, con una costanza degna di miglior causa, nella sua idea di istituire un ufficio della stampa. Fallita l'offerta fatta al ministeriali on. Tamajo e Savini, si rivolse ad un deputato della stessa parte, l'Antonibon, che gli rispose pure picche. Poscia picchiò alla porta di un giovane deputato calabrese, ma, dopo quei precedenti, diveniva sempre più difficile l'accettazione. E quattro, ma non basta. Il Nicotera propose la direzione della *Gazzetta Ufficiale* al Nocito, deputato di Acquaviva, un avvocato che non ebbe ancora agio di levar grido di sè, ma appartiene alla maggioranza. Non sappiamo se egli abbia consentito, nel qual caso avrebbe il merito di una grande abnegazione. Altri sostiene tuttavolta che non sia più disposto degli altri ad accettare.

—

Approverà il Parlamento le nuove tasse e le nuove spese? Non ne dubitate menomamente. Posto in sodo che si debbono riformare le imposte e alleggerire la condizione dei poveri, ma tutto ciò senza danneggiare le finanze, e dovendosi crescere gli stipendi, fabbricare palazzi, pagar i debiti dei Comuni oberati, aggiustare le partite colle Società di ferrovie, aprire delle strade ferrate sulle scogliere del Mediterraneo, di necessità conviene anzitutto far in modo che non si effettui un disavanzo, e per quelle nuove spese od altre che non è il caso di ricordare, ma che tutti hanno a memoria, come si può far altrimenti che ricorrere ai contribuenti, ai facoltosi ben inteso? Al postutto se qualche villana auretta si facesse sentire per l'aria, il ministro si consolerebbe come quell'Ateniese, ricordato da Orazio,

populi contemnere voces
Si: solitus: Populus me sibilat, at mihi plaudo
Ipse domi, simulac nummos contemplor in arca.

Lo sciopero in America.

Diamo le più recenti notizie tolte dai giornali inglesi e americani circa lo sciopero straordinario degli operai macchinisti in America, il quale, colle proporzioni di una vera rivoluzione, ha messo sossopra gli Stati Uniti e non può essere senza interesse pei nostri lettori.

Il Governo manda 700 uomini e 8 cannoni dalla fortezza di Monroe a Washington e Baltimora. Il raccoglitore delle tasse di Baltimora scrive al Presidente che sono in pericolo il tesoro federale e la dogana ed abbisognano di protezione. Oggi (22) le truppe del Maryland guardano gli approcci della stazione di Camden in quella città. Vi regna la quiete e il governatore del Maryland ha telegrafato al Presidente non esser necessario l'aiuto dei federali e credere che bastino all'uopo le truppe locali. Le truppe federali della Nuova-York furono fatte retrocedere a Cumberland. I sollevati del Maryland salgono a 1500 e giungono ad essi continui rinforsi dalle cave di carbon fossile, dai canali ed altronde, e sono ben forniti di provviste pel saccheggio dato ai convogli. Molta bordaglia si è adunata alla stazione di Cambden a Baltimora e si convocò la milizia per reprimerla. Si ricostruisce la strada ferrata e si pongono in moto i treni dentro e fuori della stazione. Sulla linea della Pensilvania, sciopero stamane alle 11 a Altoona, ove gli uomini partono. Si è convocata un'adunanza generale di ufficiali delle strade ferrate alla Nuova-York per prendere dei provvedimenti relativi alle ferrovie e vincere lo sciopero.

Gli scioperi dei lavoranti delle strade ferrate hanno preso delle proporzioni formidabili e il conflitto è assai più grave di ciò che siasi mai visto in tale materia negli Stati Uniti. Sono bloccate le tre ferrovie principali: Pensilvania, Erie, Baltimora-Ohio e altresì parecchie linee occidentali. Lo sciopero si estende negli Stati della Nuova York, della Pensilvania, dell'Ohio, del Maryland, della Virginia occidentale, dell'Indiana e dell'Illinese. Si diedero ordini alle truppe federali e degli Stati negli Stati di Nuova York, Pensilvania, Ohio e Maryland. Seri conflitti, con versamento di sangue, accaddero fra le truppe e il popolaccio a Baltimora. Evidentemente lo sciopero è cagionato da una larga cospirazione e tende a svilupparsi. Ecco lo stato delle cose in ciascuno di quei distretti:

Lo sciopero di Baltimora ed Ohio si è esteso per tutta la linea, accompagnato da gravi disordini a Baltimora. Gl'insorti, repressi a Martinsburg, occuparono Cumberland ed altre stazioni a ponente. Quando i treni liberati giunsero a Cumberland, furono fermati e le truppe federali ebbero la peggio. In qualche luogo i treni furono malconci e i conduttori cacciati. I rinforzi da Martinsburg furono impotenti a restituire l'ordine, onde il governatore del Maryland, richiesto, ordinò che le truppe dello Stato aiutassero le federali. I reggimenti 4° e 5° del Maryland ebbero ordine di trovarsi alla stazione di Cambden a Baltimora e recarsi a Cumberland. Ciò fu causa di un serio conflitto a Baltimora e alle 6 1/2 pomeridiane si venne a stormo per convocare le forze. In pochi minuti si raccolsero 10,000 uomini alla stazione e lungo la strada per cui dovevano passare le truppe. E quando si posero in marcia, i sollevati lanciarono loro dei sassi e gl'insultarono in ogni maniera. Sopportarono ciò per un pezzo e alcuni soldati furono feriti gravemente. I distaccamenti presero diverse vie e finalmente le truppe fecero fuoco, anche prima di averne avuto ordine. Ciò esasperò grandemente i sollevati e si ordinò alle truppe di attaccarli alla baionetta, e ciò fu fatto. Prima che si giungesse alla stazione dieci sollevati erano morti e 25 feriti. La bordaglia allora inviperì più che mai, appiccò il fuoco alla stazione e case vicine, e impedì che si spegnesse l'incendio e sbarragliò le vie coi veicoli. Il fuoco non fu spento che a mezzanotte e gran parte dell'edifizio fu distrutto. La sollevazione non fu repressa che al tocco dopo mezzanotte.

È grave lo stato delle cose a Baltimora che il governatore del Maryland rivocò l'ordine di mandar le truppe a Cumberland. Esse guardano ora le rovine della stazione di Cambden e sono accampate su varii punti della città. Il governatore telegrafò all'Hayes che gli mandasse delle truppe per ristorare l'ordine, e il presidente rispose incontanente, ordinando al generale Barry, al forte M'Henry, di guardare Baltimora, aiutare il governatore con truppe ed artiglieria, e ordinando altresì al generale Hancock, di Nuova York, di spedire truppe a Baltimora. Perciò questi ha mandato oggi tre compagnie.

Non si potè rompere dallo sceriffo il blocco delle ferrovie a Newark, Ohio e al tronco di Chicago, e il governatore dell'Ohio, richiesto, diede ordine alle truppe e giunsero a Newark nella notte quattro compagnie.

Non vi furono sinora disordini su la ferrovia della Pensilvania. Gli scioperanti furono in possesso tutta la notte della ferrovia a Pittsburg. La plebaglia guarda i depositi di Pittsburg e East-Liberty, quantunque non sia molto numerosa. Qua, come ovunque, la turbolenza è aggravata dalla presenza di centinaia di lavoranti pigri o sfaccendati e perciò la turba diviene formidabile. Il generale Pearson, in risposta all'invito del governatore, radunò la milizia a Pittsburg, ma non gli venne fatto che radunare da 300 uomini sotto le armi. Si recarono ai loro depositi, ma trovarono i sollevati sì forti che non li poterono attaccare. Non commisero essi gravi eccessi, ma non cessarono dall'ingombrare la ferrovia, essendosi accumulati nel giorno 200 vagoni di merci. Il Pearson dà pure ragguagli sulla condizione di Harrisburg. Furono poste sotto le armi tutte le truppe dello Stato nella Pensilvania. Si mandarono munizioni e cannoni da Harrisburg a Pittsburg e il generale Brinton, con mille uomini, i migliori di Filadelfia, partì per Pittsburg alle 8 di stamane. Nessun disordine alla stazione di Filadelfia della ferrovia della Pensilvania, nè sulla linea a levante di Pittsburg. Il sindaco di Filadelfia pose 250 poliziotti presso la stazione occidentale di Filadelfia e una forza ragguardevole è pronta ad eseguire gli ordini. In tutto lo Stato sono da 10,000 uomini della Pensilvania sotto le armi. Ieri nel pomeriggio si estese lo sciopero a Fort Wayne, sulla ferrovia di Chicago, tronco occidentale della linea della Pensilvania. È interrotto il traffico delle merci. Il Gabinetto ieri ha determinato di valersi dei pieni poteri del Governo federale per reprimere i disordini.

Secondo notizie più recenti, lo stato delle cose si è aggravato. L'Hayes ha promulgato un proclama generale in cui si ordina ai sollevati di sbandarsi e che s'impieghino tutte le forze disponibili di terra e di mare a Washington e Baltimora, sotto il comando del generale Hancock. Il Gabinetto sta discutendo sul provvedimento di dichiarare in istato d'insurrezione il Maryland, la Pensilvania e la Virginia occidentale e di convocare 75,000 volontarii per la repressione dei disordini.

La bordaglia predomina compiutamente a Pittsburg, Hollinelville e Newark, e le truppe dello Stato provano simpatia per gli scioperanti ed ecciterebbero pertanto sfiducia. Ciò è causa che questi hanno il sopravvento.

A Pittsburg gravi risse nella notte del 21, con effusione di sangue. Le truppe furono battute. È opinione generale che i disordini cresceranno.

I fogli di Pittsburg generalmente sono propensi agli scioperanti, e fra 3 reggimenti appena 300 uomini risposero alla chiamata. Arrivarono treni di truppe si 21 da Filadelfia a Pittsburg e si adoperarono tosto a sloggiare i tumultuanti. Trovarono uno sceriffo colla facoltà di arrestare i caporioni, ma i sollevati, non dandosi pensiero di esso, nè delle truppe, cominciarono l'attacco. Le truppe attaccarono alla baionetta ed essi scagliarono sassi. Si sparse quindi il fuoco e la turba si ritirò lasciando 30 morti e 50 feriti. Inviperita questa dopo quel fatto, raccolse rinforzi dove ne poteva trovare e tornò all'attacco. Dieci mila sollevati si portarono sulle colline, occupando tutta la parte orientale di Pittsburg e lanciando pietre ai soldati, molti di cui furono uccisi o malconci e scacciandoli dalle loro posizioni. Fu morto il sceriffo e gravemente ferito il generale Pearson. Le truppe si ritirarono sul sito delle locomotive, ove i sollevati le assediarono, cercando pure di appiccare il fuoco ai carri ed ai fabbricati della strada ferrata. Si spinsero i carri incendiati contro il locale, di cui si tentò forzare l'entrata. La turba poi si sparse per le vie, lavadendo i magazzini di armi e munizioni, di cui prese grande quantità e s'impossessò pure di tre cannoni della batteria di Knapp. Tutto il commercio di Pittsburg fu interrotto. Molto sangue si versò nella notte, tre soldati uccisi nel luogo ove avevano riparato. Dopo mezzanotte si guastò il telegrafo. Si seppe poi che si fece una distruzione generale di carri. Il deposito dell'Unione cogli adiacenti palazzi fu abbandonato dai suoi occupatori e i capi scioperanti perdettero ogni impero sulla bordaglia. Si dice che le truppe abbiano riparato nel cimitero ove si difendono, ma è assai difficile avere notizie precise.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3936), del 1° luglio, con cui a decorrere dal 1° gennaio 1878 la frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, sarà annessa al comune di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena.

2. **Un regio decreto** (n. 3937), dell'11 luglio, con cui la R. Università degli studi in Sassari è pareggiata, per le facoltà e scuole in essa presentemente istituite, alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

3. **Legge** (n. 3942), con cui sono revocati i decreti, rescritti e provvedimenti emanati dal cessato Governo delle Due Sicilie, relativamente alla Chiesa e Confraternita dei Santi

---

(44)

APPENDICE

Un cranio

LVIII. (*Seguito*)

— Si calmi, via, signora Isabella. Questo stato d'agitazione non le può giovare. Si calmi.

Ma Isabella non l'udiva, e nella stessa concitazione d'animo riprese:

— E però io mi sono studiata di starmene il più lontano possibile dai luoghi dov'ei dimorava; e però mi sono sempre studiata di non far più udire all'orecchio di Lodovico neanco il nome di suo padre! E non m'ha giovato a nulla. La Provvidenza, Ella dice! — Io ci credo nella Provvidenza, io la venero nelle sue sante vie misteriose; ma questa volta non posso credere che tale ravvicinamento improvviso inatteso sia opera sua. Sarebbe un'opera trista! Oh sì! Assai trista. Veggo, dottore: io ho tribolato atrocemente, io tribolerò certo tutta la vita che mi resta... e non sarà lunga, per fortuna! Ma almeno che alle mie amarezze non s'aggiunga questa che sarebbe la peggiore di tutte quante, e proprio non avrei forza di sopportare!

E si dicendo la misera piangeva a cald'occhi, e il dottore le stava ritto dinanzi in silenzio, ma profondamente commosso e addolorato. Dando alle parole, alle allusioni d'Isabella significazione più terribile che non avesse voluto darle l'eccitata fantasia di lei, egli quasi si pentì di non aver lasciato Lodovico al suo destino, allorchè aveva presa la via della Nuova Zelanda. Ma fu un istante solo: fu come visione fugace dalla quale egli torse vivamente lo sguardo, giacchè nulla al mondo, neanco lo spettacolo miserando delle torture dei timori di quella donna infelice, poteva famigliarizzarlo coll'idea di vedersi scomparire Lodovico di sotto gli occhi, col pericolo di perderlo per sempre. Lasciato alcuno sfogo al pianto d'Isabella, ei ripreso pei lentamente a parlare. Aveva attribuito alla Provvidenza quanto era avvenuto, perchè nel suo ottimo cuore era entrata subito la speranza di poter riconciliare moglie e marito, o, nella peggior ipotesi, di poter adoprarsi efficacemente coll'impero che un medico speciale di gran fama esercita ognora sui proprii malati, affinchè da quel ravvicinamento accidentale di persone venisse alcun bene ad Isabella ed al figlio. Ormai egli teneval ambidue siccome parte integrale della famiglia propria, ed avrebbe agito in pro di essi nè più nè meno che per congiunti amatissimi.

— S'ella mi permette, signora Isabella, vorrei dirle ancora qualche parola su questo argomento, certo assai affliggente...

— Dica, dica pure.

— Non occorre dire che io sono mosso soltanto dall'amicizia che ho per lei, e dal desiderio di vederla un po' più sollevata, un po' più sicura dell'avvenire, un po' contenta insomma.

Isabella crollò il capo, in atto di chi non può prestar fede in quello che ode.

— Tutto è possibile a questo mondo, e non è sempre vero che i buoni ed i giusti sieno condannati a tribolare sempre. Il sole splende per tutti, e arriva a tutte le finestre a tempo e luogo. Intanto mi dica: si fida ella di me?

A questa interrogazione Isabella si affrettò a prendergli la mano e ponendosela sul cuore, levò gli occhi al cielo con tale espressione da dire assai più di molte belle parole.

— Or bene, — soggiunse il dottore, — se ella ha fiducia in me, presterà fede pure a ciò che io le dico. Quali si sieno gli addebiti che possa avere suo marito verso di lei, e ne ha di certo numerosi e gravissimi, — s'affrettò ad aggiungere il dottore per impedire ad Isabella d'interromperlo, — quali si sieno i suoi torti, io credo utile, anzi desiderabile una riconciliazione.

Isabella non si potè difendere da un moto di ripulsione che la fece scostare alcun poco, ma bruscamente, dal suo interlocutore.

La significazione di quest'atto non isfuggì al Mattei. Ma non perciò ei lasciò presa; e poichè aveva cominciato, continuò:

— Mi creda, una riconciliazione sarebbe desiderabile per tutti... fors'anco per lui; ma certissimamente per lei e per Lodovico. E il momento, vede, mi pare molto opportuno.

— Ella non sa quant'ho patito. Ella non sa...

— So, so; perchè indovino più assai ch'ella non m'abbia detto. Ma ciò non basta a farmi mutare di parere. Sono passati molti anni; e può darsi, ed anzi è certo, che i caratteri stessi della persona si sieno andati man mano modificando; il tempo è un gran trasformatore e riformatore. Col mutar di carattere, si muta anco il modo di pensare della gente, il modo di vedere certe cose. Quel vivere che una volta ci parve bellissimo, e per dir meglio il solo convenevole e possibile, dopo non ci par più, e forse forse si diventa intollerabile. D'altra parte l'affetto di madre che ella possiede così vivo, quell'affetto istesso dovrebbe consigliarla a tentare un passo; giacchè così com'è quel giovane non ha uno stato... qual si converrebbe a chi è nato bene...

— Ma come vuole Ella, Dio mio, che appunto con lui, con Lodovico, si possa parlare di riconciliazione?

— Lui... lo lasceremo fuori, per ora. Non ho mai pensato di chiamarlo a parte di questa faccenda. Quando tutto sia fatto con lei, se saremo in tempo, perchè certe malattie fanno testo... alle volte, sarà il caso di preparare Lodovico, e si vedrà...

(*Continua*) CESARE DONATI.

Pietro e Paolo dei nazionali greci dimoranti in Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. 3921), del 15 giugno, con cui è approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Catania del tratto stradale che da quella già provinciale di Caltagirone conduce alla stazione ferroviaria di Valsavoia.

5. **Un regio decreto** (n. 3922), del 15 giugno, con cui a cominciare dal 1° settembre prossimo venturo la frazione Rovellasca è distaccata dal comune di Rovella ed aggregata a quello di Rovellasca.

6. **Un regio decreto** (n. MDCXXI, parte suppl.), del 20 giugno, con cui è autorizzata la Società di assicurazioni marittime anonima per azioni nominative, denominata Compagnia Sud, sedente in Genova.

7. **Un regio decreto** (n. MDCXXII, parte suppl.), del 23 giugno, con cui è modificato lo Statuto della *Banca Popolare Agricola Commerciale* del circondario di Medica.

8. **Un regio decreto** (n. MDCXXIII, parte suppl.), del 15 giugno, con cui è ridotto il capitale della *Banca di Ferrara*.

9. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 luglio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 732.9	+ 17.8	12.7	81	14 28	N d.	Copert.
9 s. 733.8	+ 19.0	13.6	81	14 30	N E d.	N. p. s.
12 m. 734.0	+ 21.9	12.9	66	14 35	N d.	S. p. n.
3 p. 733.7	+ 22.4	14.2	69	14 34	N d.	N. p. s.
6 p. 734.2	+ 23.4	10.6	48	14 33	N d.	S. p. n.
9 p. 735.9	+ 21.4	11.2	57	14 31	S d.	N. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 17.4 / massima + 24.3
Acqua cadita mill. 17.0.
Minima della notte del 26 luglio + 18.1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 27 luglio 1877.

Passaggio del SOLE, 4 39 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 50.

Passaggio della LUNA, 8 58 sera. — Passaggio al meridiano, 1 42 matt. — Tramonto, 6 52 matt.

Fasi della Luna: 17

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze delle ore del 28 luglio 1877 (ore 1 pom.):

Venti leggeri, mare tranquillo, cielo generalmente sereno; nuvoloso nell'Italia settentrionale. Barometro abbassato fino a 3 mm. Pressione media 761 mm. Probabilità di venti freschi ad intervalli parziali; turbamenti in alcune stazioni nord-ovest della penisola e Sardegna.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	28. 3	21. 0	Roma	30 1	18. 5
Torino	28 6	19 9	Firenze	31. 8	19. 0
Genova	30. 0	20. 6	Milano	32. 2	22 6
Napoli	30. 0	21. 2	Bologna	31 0	20. 4

CORRIERE DELLA SERA

25 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

24 *luglio*.

Legge sulla caccia. — Al Ministero di agricoltura, industria e commercio si sta preparando un progetto di legge sulla caccia, il quale sarà forse presentato alla Camera nel mese di novembre.

— *Verifiche dei pesi e misure.* — Il ministro Maiorana-Calatabiano avrebbe proposto ed il Ministro delle finanze accettato, che d'ora innanzi la verifica dei pesi e delle misure per tutte le amministrazioni dello Stato si faccia *gratis*, e da ciò verrà un'economia di una trentina di mila lire.

— *La proprietà ecclesiastica, le circoscrizioni giudiziarie ed il riordinamento della magistratura.* — Il corrispondente del *Presente* assicura che l'onor. Mancini stia compilando un progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica in omaggio dell'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Fra non molto il Presidente del Consiglio dei ministri intende recarsi a Napoli per conferire col Guardasigilli intorno a questo argomento importantissimo ed intorno all'altro non meno importante delle circoscrizioni giudiziarie e del riordinamento della magistratura. Il Depretis su quest'ultimo punto ha delle idee, dicesi, molto più radicali di quelle del suo collega di grazia e giustizia.

Cose del Vaticano.

24 luglio.

Ricevimento d'impiegati. — Domenica scorsa il Papa ricevette una numerosa rappresentanza degli ex-impiegati nei vari ex-dicasteri del Governo pontificio.

Il signor L. Tosi, che prima del 1870 era sostituto del Ministero pontificio del commercio e dei lavori pubblici, leggeva un indirizzo.

Il Papa rispondeva con un breve discorso e colla benedizione.

— *Congregazione dell'Indice.* — La Congregazione dell'Indice ha, con recente decreto, condannate cinque opere nuove, tre delle quali stampate a Roma.

Eccone l'elenco:

Bombelli Rocco. L'infallibilità del Romano Pontefice ed il Concilio ecumenico vaticano, dialogo fra un teologo ed un razionalista.

Storia critica dell'origine e svolgimento del dominio temporale dei Papi, scritta su documenti originali ed autentici.

Catéchisme catholique, edito a Berna.

L'Église et la République avec une préface par Corentin Guyho, député, edita a Parigi.

Causes intérieures de la faiblesse extérieure de l'Église en 1870.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

(Nostra corrispondenza)

Trasloco del sotto-prefetto avv. Fiorentini — Visita del barone De Rolland — Elezioni amministrative — Fasti alpini — Venuta del Re.

Aosta, 23 luglio.

La *Gazzetta Piemontese* di sabato 21 luglio annunziò il trasloco dal nostro sotto-prefetto, avv. Fiorentini, a Novara e la sua promozione a consigliere delegato di Prefettura; dovete ancora aggiungere che la Giunta municipale di questa città, di concerto col Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta, ricorsero a S. E. il Ministro dell'interno per ottenere la sospensione dell'effetto di quel decreto, finchè non venga definitivamente risolta la questione ferroviaria di cui egli è l'instancabile propugnatore.

***

Ieri l'altro era di passaggio in Aosta l'illustre prefetto di Firenze, barone De Rolland; egli venne ossequiato da tutte le notabilità e da tutti i cittadini più distinti, i quali provarono che non diedero all'oblio i servigi resi da quel degno funzionario quando era sotto-prefetto di Aosta. Egli ricevette tutti e vecchi e nuovi amici con vivi sensi di giubilo, promise loro una prossima visita e quindi proseguì il suo viaggio passando pel Gran San Bernardo.

***

Domenica, 22 luglio, ebbero luogo le elezioni amministrative; quattro quinti degli elettori inscritti portarono il loro suffragio alle urne. Trionfarono a grande maggioranza i cinque candidati del partito liberale progressista.

L'avv. Badini-Gonfalonieri declinò la sua candidatura al Consiglio provinciale pei mandamenti di Verrès e Donnas in favore del deputato di quel collegio, marchese Compans de Brichanteau; in tutti i Comuni di cui è noto l'esito delle elezioni, egli ottenne ovunque la unanimità.

***

Tutti i giorni registransi nuovi fasti alpini: oggi è un picco che perde la sua verginità, vittima dell'ardire e dell'onnipotenza umana; domani è una oscura guglia che riceve l'onore del battesimo; un altro giorno è la scoperta di un nuovo ed impraticato passaggio per dare la scalata ai giganti delle Alpi; e fra questi noterò la nuova via pell'ascensione del Monte-Bianco passando nel *Glacier du Miage;* essa fu trovata la settimana scorsa da un inglese accompagnato da alcune guide di Courmayeur.

***

Giunse la partecipazione ufficiale che S. M. il Re passerà in questa città l'ultimo giorno del mese.

T.

Prestito al Municipio di Napoli.

La Banca Nazionale, per sollecitazione del Ministro delle finanze, paga per conto del Municipio di Napoli la rata dovuta da questo al Governo per canone daziario; inoltre dà più di mezzo milione al Municipio.

Una lettera di Ruiz Zorilla.

I fogli liberali francesi riportano una lunga lettera del signor Manuel Ruiz Zorilla, ex-presidente delle Cortes costituenti del 1868, ex-presidente del Consiglio dei ministri di re Amedeo, testè espulso dal territorio francese unitamente ai suoi due compatrioti generale Lagunero ed ex-deputato Munoz.

La lettera porta la data di Losanna 16 luglio, e narra minutamente tutte le inesplicabili sevizie usate con inaudita prepotenza dalla polizia di Parigi verso i tre patrioti spagnuoli.

« Alcuni giornali di Parigi apertamente devoti alla reazione francese (dice il signor Zorilla), affermarono ch'io mi era occupato degli affari politici di Francia; che i miei amici Lagunero e Munoz avevano delle armi e delle munizioni; che noi cospiravamo coi repubblicani francesi; che noi preparavamo degli attentati contro la sicurezza dello Stato, contro la proprietà, contro il clero, ecc.; ed infine, che questa cospirazione aveva delle ramificazioni in Inghilterra, in Germania, e fors'anco in tutti i paesi del mondo.

« Credo quasi inutile di smentire tutte queste ridicole assurdità; ma non mi tenermi dal dichiarare altamente che fra i repubblicani francesi e quelli ch'io rappresento in Ispagna non esiste legame d'alcuna specie, a meno che non si voglia considerare come tale l'accordo fra le nostre idee e quelle delle frazioni repubblicane francesi più governamentali.

« Gli è ben chiaro, infatti, per tutto il mondo, che le nostre situazioni sono affatto differenti, e che per conseguenza non vi potrebbe essere identità d'azione e di mezzi per ottenere ciò che i repubblicani francesi ed i repubblicani spagnuoli possono desiderare per i rispettivi paesi.

« In appoggio di quanto asserisco, sfido chiunque a pubblicare una lettera od un documento qualunque fra le carte che mi furono sequestrate per cui si possa provare, anche solo indirettamente, ch'io mi sia giammai occupato d'altri affari politici all'infuori di quelli del mio paese. »

E con tutto ciò, la polizia francese, senza che il Governo spagnuolo ne facesse alcuna domanda, siccome fu dichiarato alle Cortes, senza che niuna disposizione di legge la autorizzasse ad agire in tal modo, violò il domicilio dei tre patrioti spagnuoli, sequestrò loro carte ed effetti, li gettò in una segreta come malfattori comuni, ed infine li espulse dalla Francia.

In che mai avevano dessi mancato per essere trattati così eccezionalmente male da quel paese tanto ospitaliero? In nulla affatto.

« Per parte mia, conchiude lo scrivente, mi vedo espulso dalla Francia dopo di essermi dimorato due o tre anni senza aver mai mancato al rispetto delle leggi francesi nè provocato alcun reclamo per parte del Governo spagnuolo. Non aggiungo nessuni intorno a questi fatti, che da chiunque, senza distinzione di partito politico, possono essere apprezzati. »

La voce di Midhat pascià.

Mentre va ingrossando la polemica a proposito delle crudeltà reciproche commesse dai belligeranti, — vero segno che alla guerra attuale nulla manca di quel tristo carattere di barbarie che non mai si separò da tutte le guerre di religione e di razza, — merita pure d'essere notata la seguente lettera indirizzata al *Times* dal l'ex-gran visir Midhat pascià:

« *Signore,*

« Il telegrafo ha sparso in Europa la notizia degli atti di crudeltà commessi dai Russi in Asia, in Europa e nel Mar Nero, dove essi hanno fatto saltare in aria, con tutti i loro equipaggi, delle navi commerciali inoffensive. La rabbia di distruzione che li piglia quando si trovano dinanzi a Mussulmani non rispetta nè gli innocenti, nè le donne, nè i vecchi, nè gli ospedali, nè i templi consacrati alla preghiera, nè gli istituti di pubblica utilità.

« I Montenegrini, divenuti alla lor volta alleati della Russia, credono di aiutarla quanto meglio possono nella sua missione, facendo subire delle mutilazioni orribili ai prigionieri turchi, e i Bulgari, traviati dalle promesse della Russia, dopo aver trucidato, or sono alcune settimane, i vecchi Mussulmani che si erano lasciati in paese a cagione dei raccolti, intraprendono oggi l'eccidio dei Mussulmani nelle città che i Russi poterono occupare sulla riva destra del Danubio.

« Quanto alla Bulgaria, vi si veggono succedere gli stessi fatti che hanno segnalato il principio dell'insurrezione dell'anno scorso e che ebbero la sventura di eccitare in così alto grado i Mussulmani in un momento in cui consigliavasi alla Porta di non prendere sul serio l'insurrezione bulgara e di non incrudelire contro di essa.

« Delle atrocità dei Turchi, le quali, se anche in certa misura avessero esistito, non sono che la conseguenza dolorosa dovuta a circostanze straordinarie delle atrocità dei Bulgari, si è parlato tanto in Europa, che si è finito per dimenticare questa prima fase dell'insurrezione.

« Ed è così che gli atti di repressione del Governo del mio paese e gli atti di vendetta dei privati condannati e puniti dal Governo, serviranno di tema a ingiusti attacchi contro la Turchia e di pretesto ad una guerra più ingiusta ancora, ad una di quelle guerre alle quali l'Europa ha preso l'abitudine di assistere colle braccia al seno conserte, e che tutte, colle loro conseguenze più o meno lontane, hanno colpito coloro stessi i quali, potendo impedirle, le hanno tollerate.

« Io spero che il mio paese non uscirà da questa guerra schiacciato, come lo sperano i nostri nemici. Esso ha già fatto prova da un anno in qua, e fa prova oggi, di un vigore e di un patriotismo, che non sono venuti meno mai un solo istante. Esso disputerà palmo a palmo il suo territorio al nemico, e se accadrà che soccomba nella lotta, esso, che non avrà avuto degli alleati, avrà tuttavia avuto con sè dei vinti!

« Plombières, 10 luglio 1877.

« MIDHAT. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 25. — (Spedito ore 2, ric. ore 4).

Vienna. — È smentita in modo ufficioso la notizia data dall'Agenzia Havas della missione di Namyk presso lo Czar.

Alla stazione ferroviaria di Olmutz vennero rubati 180,000 fiorini.

Bukarest. — Lo Czar ritornerà a Pietroburgo nei primi d'agosto, donde si recherà a Tiflis e ad Alessandropoli.

I Rumeni non prenderanno l'offensiva, ma occuperanno Nicopoli.

I territori di Sofia e Bazardik sono sgomberi dai Russi. Parimenti la linea del Lom dinanzi a Rustschuk e la piazza forte sono bloccate.

Dalla Bosnia si annunzia la dispersione di 2000 insorti del distretto di Ethona.

Cattigne. — I Montenegrini espugnarono i fortilizi di Vigdovan e Rostovac facendo prigioniera la guarnigione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Whalley domanda, in occasione dell'invio delle truppe, se il Governo prevede un'azione ostile contro la Russia, se le altre Potenze darebbero un concorso, ed infine se il Governo ricevette alcuna rimostranza della Russia per la violazione della neutralità.

Northcote dichiara che non ricevette alcuna rimostranza, e ricusa di rispondere alle altre domande.

Nuova York, 24. — Lo sciopero si estende. Gli agricoltori abbandonano i lavori e raggiungono gli scioperanti. Dappertutto agitazione. Le basse classi simpatizzano cogli scioperanti. Domani a Nuova York si terrà un grande *meeting* in favore degli scioperanti. Avvenne un conflitto sanguinoso a Reading nella Pensilvania: 7 morti e 25 feriti. Vi furono tumulti a Harisbury ed a Columbus. Il Governo concentra truppe ed armi vascelli corazzati.

Londra, 25. — Il *Times* dice che Raouf pascià fu battuto a Eschinagra, perdendo 15 mila uomini.

Il granduca Nicolò, essendo stato informato che 40,000 Turchi trovavansi a Plewna, si affrettò a concentrarvi delle forze superiori e disfece i Turchi.

La flotta a Besika ricevette l'ordine di recarsi a Gallipoli.

Cronaca

26 luglio.

Esposizione di lavori di disegno industriale. — Domani, venerdì, s'avrà al pubblico la esposizione dei lavori di disegno industriale della nostra scuola femminile municipale (via Monte di Pietà, 26), e noi che abbiamo avuto la fortuna di poterle dare una sbirciatina, è con piena cognizione di causa che invitiamo l'intelligente pubblico torinese ad accorrere a visitarla, per rimanerne veramente soddisfatti, ammirati e diremo anche inorgogliti.

Sissignori inorgogliti, perchè il merito dei lavori, i risultamenti ottenuti da codesta scuola sono tali che qualunque altra città ne li deve invidiare, che fan prova lusinga del talento, della pazienza, della bontà del metodo dei professori e della capacità artistica del nostro sesso gentile.

Il corso si compone di tre anni di studio. Nel primo, appena si mette in mano alla bambina la matita che non ha mai tenuta, le si presentano innanzi oggetti semplici e reali di cui ricopiare colle linee l'aspetto che afferrano i suoi occhi. Siccome si tratta di disegno industriale, e l'oggetto di questo è l'ornamentazione, si piglia quella cosa che la natura ci offre come più elegante e vario modello, che fin dagli antichissimi tempi fu scelta a tal fine dall'architettura e scultura, la foglie delle piante. L'allieva ha dinanzi, distesa acconciamente sopra un foglio di carta bianca, una foglia secca, di cui le appariscono profilati e netti tutti i contorni, chiare e spiccate tutte le nervature sopra un piano, senza complicazione di difficoltà prospettiche; e comincia a ricopiarla materialmente, come farebbe d'un segno calligrafico, ottenendo così in breve la scioltezza della mano nell'adoperare la matita, la giustezza dell'occhio nel cogliere le forme definite e stampandosi per così dire in mente il tipo della foglia e del suo essere specifico. Quando questo effetto si è ottenuto, si fa un gran progresso passando alla pluralità delle foglie da ricopiarsi e unendole insieme con linee curve che cominciano a formar fregio, e l'eleganza di codeste curve, il complesso che costituisce già una composizione servono nell'istesso tempo a far progredire l'abilità della mano e ad avvezzare al gusto artistico l'occhio e il sentimento dell'allievo.

Così, a seconda che cresce la valentia dell'esecuzione e si matura l'intelligenza artistica, si va passando a più complicate composizioni, alle foglie verdi, ai fiori, alla ricopiatura di vasi con piante intiere, a gruppi, a mazzi, a ghirlande — e sempre dal vero. Ma le foglie e i fiori non sono i soli oggetti che entrino nell'ornamentazione, e per abilitare le allieve eziandio a riprodurre altre cose e giovarsene, ecco il metodo che si tiene. Si prendono forme di geometria solida: quadrati, poliedri, coni, piramidi, e va dicendo, ma non pieni, bensì composti di fili di ferro, di guisa che solamente gli spigoli ne sieno tracciati, con le superficie, e l'occhio possa vedere attraverso la giacitura delle linee e il loro presentarsi nella prospettiva. L'allieva deve ricopiare quelle figure geometriche non dipinte, non tracciate da mano altrui, ma che ha reali dinanzi; e deve farlo a mano levata, senza sussidio di veruno stromento, riga, compasso od altro; e ciascun vede quanto da ciò s'avvantaggino il sentimento, quasi diremmo l'esperienza della prospettiva, la sicurezza dell'occhio e quella della mano. Riuscito a far ciò, l'allieva passa a ricopiare di codeste forme geometriche piene, poi altri oggetti di cui si ha cura che le linee, la sagoma sieno sempre di gusto artistico, quindi composizioni di varii di tali oggetti; passa ad adoperare i colori, ad acquerello prima, poi ad olio; passa a fare essa stessa delle composizioni ed eseguirle con possesso e maestria della sua arte. Allora l'allieva ha finito, e può dirsi proprio un'artista.

Se questo metodo nuovo, semplice, razionale, rapido, che si scosta per l'affatto dal convenzionalismo, dal manierismo, dalle lentezze dei precedenti, ottenga a noi risultati felici, andatelo a vedere nella esposizione che si aprirà domani.

Saranno sei mesi che una simile mostra ebbe luogo nel locale della Società Promotrice delle Belle Arti, e tutti allora furono meravigliati dei risultamenti di questa scuola; ebbene oggi, dopo appena sei mesi, il progresso fatto è cosa da meravigliare ancora di più. Pare impossibile che in pochi mesi, bambine che non hanno mai adoperato matita, arrivino a fare quello che vedrete eseguito dalle allieve del primo anno; è meraviglioso come dopo soli tre anni, delle giovanette vi sappiano eseguire delle composizioni così eccellenti per complesso, per gusto, per esecuzione, come quelle che troverete nell'ultima sala.

Altra meraviglia poi vi desterà il vedere quanto numero di lavori abbiano eseguito quelle care e valenti giovanette: non dieci, dodici e più ciascuna, e tutti fatti con cura, con zelo, con amore, che sono, a dire il vero, le condizioni necessarie per riuscire, le quali, pur troppo, qualche volta si lasciano desiderare nelle scuole maschili.

Vorremmo ricordarvi di tutti i nomi di quelle gentili pittrici per qui scriverli con quella lode che si meritano, ma in una prima rapida scorsa non abbiamo potuto ritenerli, sibbene citeremo i nomi delle due i cui lavori ci hanno colpiti più vivamente ancora di tutti gli altri e sono le signorine Davico e Morgari, delle cui opere potrebbe andar lieto qualunque eccellente artista.

Il merito di sì bei risultamenti va attribuito anzi tutto all'egregio conte Ricardi di Netro, il quale primo pensò alla creazione di siffatto insegnamento e si adoperò con quella sua felice attività che tutti gli conoscono a istituirlo; e bene a ragione le allieve medesime stanno preparando per lui un diploma d'onorenza ricamescente in una bellissima pergamena fregiata e scritta all'antica, la quale sarà pure una prova, e non delle ultime, dei buoni frutti della nuova istituzione. Potrà lodare caldamente l'illustre artista Federico Pastoris, il quale, assunta la direzione, escogitò il metodo adottato e seppe farlo applicare nella miglior maniera possibile; e vanno lodatissimi pure i professori signori Vacca e Zola, che, con intelligenza squisita, con paziente e gentile costanza, colla cura più diligente ottengono tanta felicità di effetti e tanto sollecita riuscita d'ogni buono elemento, d'ogni discreta capacità.

Ma ci pare che questa utilissima e bella istituzione non sia ancora apprezzata appo noi come si meriterebbe. I nostri industriali quasi del tutto la ignorano, e mentre la produzione nostrana ad essa potrebbe ricorrere per averne eleganti disegni, artistiche creazioni da competere colla produzione straniera e vincerla, noi si segnita a trarre dall'estero quello che potremmo far qui. Abbiamo visto colà eseguite delle bellissime banderuole da finestra *(stores)* d'un gusto allegro ed elegante, degli stupendi ricami con disegni ammirabili su stoffe di seta, e una mirabile rappezzeria dipinta a foggia d'arazzo che la direste una vera opera dei *Gobelins*. Torino che ha già fatto tanti progressi nel movimento industriale, ha qui l'elemento d'una possibile superiorità nella produzione dell'industria artistica, e speriamo, e siamo certi che non lo vorrà trascurare.

Premiazione. — Domenica 22 corrente si chiuse nell'antica scuola Benzanino, per molti meriti commendevole, il corso delle lezioni annuali, colla solenne distribuzione dei premi ai giovani più studiosi.

Alcuni allievi esposero bravemente saggi di studio, con molta soddisfazione di quanti li udirono, e ricevettero poscia i premi dalle mani dei loro cortesi istitutori.

Un egregio dilettante di pianoforte, già alunno dell'Istituto Benzanino, contribuì a rendere più gradita la festa, e qui pose fine un commovente discorso del prof. cav. Bacchialoni, il quale con acconcie parole esortò i giovani allo studio ed alla virtù, fuori d'ogni umano progresso.

Il nuovo comandante della legione allievi carabinieri. — A comandante della legione allievi carabinieri, in luogo del colonnello Picco, collocato testè a riposo, è stato nominato il colonnello cav. Tancredi di Eichelbourg, nuovo promosso nella legione dei carabinieri di Milano.

Campo d'Avigliana. — Ieri si è sciolto il campo d'istruzione militare d'Avigliana-Giaveno che ebbe principio il 1° del corrente luglio.

Il 29° e 30° reggimento fanteria, il 1° reggimento bersaglieri, due squadroni di cavalleria e l'artiglieria che componevano il campo d'istruzione faranno ritorno, oggi 26, alle rispettive sedi, cioè il 29° fanteria a Cuneo, il 30° a Ivrea, il 1° regg. bersaglieri a Torino e gli artiglieri alla Venaria Reale.

Il 5° regg. fanteria, che abbiamo fatto *giungere* ieri l'altro a Torino dal campo, non era andato che a fare una passeggiatina di 7 ore sulla collina.

Questo reggimento col 6°, uno squadrone di cavalleria e due batterie si recheranno al campo di S. Maurizio dal 1° al 26 agosto.

Le vetture Tavella e soci alla scalo di Porta Nuova. — Ci scrivono:

« È noto che mediante una convenzione intervenuta tra il Municipio, la Direzione delle ferrovie ed il sig. Tavella e Comp., concessionari di vetture, venne a costoro accordato il privilegio di tenere vetture alla stazione ferroviaria per servizio dei passeggieri.

« Con ciò si intese di far cosa utile al pubblico, poichè in compenso di tale privilegio il sig. Tavella si obbligò a fornire vetture migliori delle solite *cittadine* ed a trasportare in un coi passeggieri i loro rispettivi bagagli al prezzo di L. 1 per caduna corsa, ridotto poi a centesimi 60 pel ritorno.

« Si vorrebbe ora sapere se chi, arrivando, fissa una di dette vetture, facendola fermare avanti la porta della distribuzione dei bagagli quei pochi minuti di tempo necessario per ritirare la propria valigia, debba testè pagare L. 1 00 invece di una lira. Se così fosse, a che pro il privilegio concesso al Tavella e soci a danno degli altri concessionari?...

« Eppure il fatto è accaduto appunto l'altra sera a due signori di nostra conoscenza. »

Lotteria di belle arti a Napoli. — La Commissione per la gran lotteria a vantaggio ed incoraggiamento delle belle arti in Napoli ha diramato la seguente circolare agli artisti espositori:

« A senso dell'art. 1° delle condizioni e regolamento della gran lotteria ed a scanso di equivoci, si fa noto ai signori artisti, le di cui opere dovranno essere sorteggiate per l'acquisto dei 280 premi, che il pagamento a coloro che ne hanno diritto si farà ai più tardi cinque giorni prima dell'estrazione di essa lotteria col ricavato dalla vendita, prelevandosi l'aggio spettante al Comitato dell'Esposizione a norma del regolamento.

« Per agevolare la riuscita della stessa lotteria, ed essendo un fatto che più direttamente interessa essi artisti, la Commissione ha creduto giusto che i medesimi debbano cooperare allo smaltimento delle cartelle; a qual uopo intendonsi costituiti a Comitato assegnandosi a ciascuno la *quarta parte* del pagamento — prezzo della loro opera — in cartelle di essa lotteria, le quali potranno ritirarsi nella segreteria il giorno seguente al sorteggio per coloro che dimorano in Napoli, mentre si spediscono agli altri. — Ed in tale divisamento è venuta la Commissione anche in seguito dell'adesione quasi unanime precedentemente da essi ottenuta.

« La Commissione quindi nel comunicare agli egregi artisti, per loro opportuna norma ed intelligenza, tale deliberazione, è certa ch'essi vorranno trovare giusti i criteri da cui è stata mossa; perocchè per mettere ad effetto la iniziata lotteria non basterebbe soltanto l'assiduo lavoro e l'opera indefessa finora adoperata, avendo esaurito tutti i mezzi

possibili ad ottenere la diffusione delle cartelle.

« D'altronde ad essi artisti, nella loro rispettiva sfera, potrà riuscir facile collocare un buon numero di esse; ed ammesso pure che ne rimanessero invendute, al medesimo resta sempre la probabilità che in quelle cartelle possa verificarsi alcuna vincita di gran lunga maggiore al prezzo della quota delle cartelle loro assegnate.

« Se tale deliberazione sarà dalla S. V. accolta, la si prega a manifestarlo a questa Commissione nello improrogabile elasso di giorni otto a datare da oggi, ed ove non le convenga farà invece pervenire la richiesta della retrocessione del lavoro di sua pertinenza.

« Napoli, 21 luglio 1877. »

— **L'Università di Upsala.** — L'Università di Upsala (Svezia) festeggiando nel prossimo settembre il quarto centenario della sua fondazione, ha invitato le principali Università nostre a prendervi parte o farsi rappresentare. La Università di Roma e di Bologna, postesi d'accordo, accolsero l'offerta dei prof. Pelicioni, insegnante in quest'ultima il greco, e lo elessero loro rappresentante, sostenendo egli quasi interamente del suo le spese del lungo viaggio.

— **Teatri.** — BALBO. — Questa sera vi sarà la prima recita della commedia di Vittorio Bersezio: *Saperlo fare il bene*.

Sabato, 28, *Messalina*, di Pietro Cossa, per beneficiata della prima attrice, signora Belli-Blanes.

— *La Marini a Casale.* — L'esimia attrice signora Virginia Marini ha ricevuto grandi dimostrazioni anche a Casale, dove si fermò colla compagnia Bellotti-Bon N. 1 per darvi poche recite.

Sabato sera dopo la rappresentazione veniva offerta alla Marini, dalla Direzione di quel teatro Municipale, una serenata ed un banchetto, che riuscì splendidissimo. Vi intervennero i primari artisti della compagnia Bellotti-Bon, i sindaci di Alessandria e di Casale, alcuni alessandrini e rappresentanti della stampa casalese.

Vennero pronunciati brindisi e discorsi ed il signor I. L. Berardi di Casale improvvisava la seguente epigrafe:

Nella sera del 21 luglio 1877 — Per Virginia Marini — Nell'arte drammatica illustre — Alessandria e Casale — Unite in lieto simposio — Rammentando le antiche lotte per la libertà — Rinnovarono il bacio nella fratellanza — Suggellato il dì 26 marzo 1849 — A Virginia Marini — Autrice del lieto convegno — Affettuoso tributo di riconoscenza.

La compagnia Bellotti-Bon si è recata al teatro Civico di Vercelli.

— *Gli spettacoli musicali all'Apollo di* ROMA. — Le opere stabilite per la stagione di carnevale-quaresima all'*Apollo* di Roma, sarebbero le seguenti:

Mefistofele di Boito; *Freischütz* di Weber; *Il re di Lahore* di Massenet; *Lohengrin* di Wagner. Si rappresenteranno inoltre due opere di repertorio, che probabilmente saranno: *La forza del destino* e la *Traviata*.

Ecco ora l'elenco definitivo della compagnia di canto:

Prime donne soprani: signore Mariani-Masi e Brambilla-Ponchielli.

Id. mezzi soprani: signora Stella Boshaur e Flora Mariani-De Angelis.

Tenori: signori Barbacini, De Sanctis e Nachbauer (primo tenore del teatro reale di Monaco-Baviera), quest'ultimo pel *Lohengrin*.

Baritoni: signori Kaskmann e Vasselli.

Bassi: signori Castelmary e Bettarini.

Concertatore e direttore d'orchestra: cav. Luigi Mancinelli.

La stagione verrà inaugurata col *Mefistofele*. Il primo ballo sarà, come abbiamo detto altra volta, il *Loreley* del Montplaisir. Prima ballerina la signora Cornalba.

Spettacoli d'oggidì

Balbo, ore 8 1/2: *Saperlo fare il bene!* commedia in 4 atti.

Vittorio Emanuele, ore 8 3/4: Unica rappresentazione di prestigio data dal celebre prestigiatore americano **Hubè** — *Val più una bella moglie che* 100 *suppliche*, con *Stenterello*, commedia in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi. Corso Duca di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 5, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

— **Mercati.** — Da parecchi giorni avevansi lagnanze da' compratori di patate, i quali trovavano parte della merce acquistata sul nostro mercato inservibile al consumo e malsana. A diligenza de' commissari incaricati dell'ispezione del mercato centrale furono fatte attente ricerche, e si scoprì che i tuberi infetti (e non in tutti si scopre il male dall'esterno) provengono dai territori di Santena e Villastellone, ove una crittogama devastò le piantagioni del prezioso tubero. Ieri di questa derrata avariata, comprata e venduta in buona fede, furono sequestrati e distrutti parecchi quintali, ritenendosi per sospetta e pericolosa per la pubblica salute. Un bravo agli uffiai municipali di igiene e di polizia.

— **I canottieri romani.** — I tre canottieri romani, i signori Barrucci, Marchetti e Commotto, che avevano intrapreso il viaggio da Roma a Genova per il mar Tirreno sopra tre fragili schifi, arrivarono già a Piombino e si dirigono verso Livorno.

Godono tutti tre buona salute ed hanno il fermo convincimento di raggiungere quanto prima la loro meta.

— **Necrologio.** — È morto a Catanzaro il cav. Settimio Amey, maggiore di stato maggiore, capo di stato maggiore di quella divisione militare.

— È morto a S. Giorgio Acremano il comm. Giuseppe Perrone, consigliere alla Corte di cassazione di Napoli. Fu magistrato dotto ed integerrimo.

— **Mortalità.** — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 2 all'8 luglio, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest 41,2 — Berlino 36,4 — Monaco (Baviera) 35,0 — **Torino 31,7** — Napoli 28,4 — Milano 28,1 — Bologna 26,8 — Venezia 26,3 — Vienna 29,9 — Genova 23,6 Roma 22,4 — Bruxelles (città) 22,3 — Parigi 22,3 — Nuova-York 20,7 — Londra 19,2.

— **Cronaca nera.** — *Uno dei drammi del mare.* — L'altra sera giunse nel porto di GENOVA il vapore inglese *Tyrian* a bordo del quale trovavasi l'equipaggio del brigantino austriaco *Emma S.*, arrestato a Madera sotto l'incolpazione di aver ucciso il capitano del detto bastimento. L'equipaggio, che si compone di 3 austriaci compreso il secondo, 1 francese, 1 greco, 1 di Guadalupa e 3 di Manilla, da Madera fu tradotto sotto scorta a Lisbona, poi a Gibilterra, e quindi da quel porto al nostro.

L'autorità di pubblica sicurezza, in compagnia del vice-console austro-ungarico, salì a bordo del vapore inglese. Ivi ebbe in consegna, dagli agenti della polizia inglese, che il sorreggiavano, i marinai imputati di quel grave misfatto, e con tutte le maggiori precauzioni li fece tradurre nelle carceri di Sant'Andrea, per poi farli scortare al confine e consegnarli alle autorità austriache.

Ieri infatti, sotto la custodia di agenti italiani di pubblica sicurezza, furono fatti partire per Cormons, ove giunti saranno consegnati alle autorità austriache.

Il vapore inglese, insieme agl'imputati del delitto, trasportò pure la testa ed una mano del capitano, ch'era stato fatto a pezzi nella guisa più barbara e feroce.

— *Orribile disgrazia a* PADULA. — Una gravissima sciagura ha turbato il villaggio di Padula, circondario di Salerno.

Un tal Nicola Mauro lavorava intorno ad alcuni fuochi artificiali nel suo opificio, quando un razzo, incendiatosi casualmente, comunicava il fuoco ad una quantità di materie incendiarie che trovavansi in una stanza vicino dove lavoravano il fratello del Mauro ed un altro operaio.

I tre disgraziati riportarono nello scoppio tali bruciature che non poterono muoversi e restarono morti. La moglie del Mauro accorse per salvare un bambino che aveva in una camera; ma anche essa fu presa dalle fiamme e per salvarsi si gettò dalla finestra, ma nella caduta restava morta. Anche il povero bambino morì bruciato.

*** A **Torino.**

Fazzi. — Ieri sera tra le 9 e le 10 due guardie daziarie raccolsero, presso la barriera di Francia, un giovane sui 20 anni che giaceva a terra come se fosse in preda a grave malore. Portatolo nel loro casotto gli prodigarono tutti i soccorsi di cui poterono disporre e quando parve tornato in sè presero ad interrogarlo; ma non ottenevano in risposta che gesti de' quali era impossibile indovinar il significato; si avvertì allora una guardia municipale che tosto venne con una *cittadina* e che potè constatare che quell'individuo era pazzo.

Condottolo in Questura vi fu trattenuto. Dalle carte trovategli in tasca si seppe essere sotto Pntero Gio. Ant. di Gio. B., d'anni 21, da Pianezza, affatto da mania religiosa. Portava con sè parecchi libriccini ascetici ed un quadretto coll'immagine di S. Pancrazio.

— Certo Ferrando Ferdinando, da Rieti, un uomo sui 42 anni, dopo aver ieri mattina scorrazzato per la città durante parecchie ore ed aver fatto acquisto qua e là di vari oggetti, fra cui due violini e parecchi quadri, scendeva di *cittadina* al canto della via Dogrossa e del Corso Siccardi, e tosto si dava a commettere stranezze e stramberie tali da dar a divedere chiaramente che era fuor di ragione.

Una guardia di P. S. in abito borghese lo persuase a risalir in vettura e lo condusse in Questura.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *luglio*.

Morti. — Fornerio Donato Vittorio, d'anni 18, di Torino, meccanico — Oldrino Margherita nata Pomero, id. 60, di Pinerolo — Broglietti Mariotta nata V. enti, id. 40, di Foletto — Percivalle Francesco, id. 68, di Cuneo Monferrato, esercente cantina — Geniolo Antonio, id. 9, di Torino — Miletti Teresa nata Oria, id. 66, di S. Mauro Torinese — Bertani Luigi, id. 21, di Casorezzo — Vindrola Giovanni, id. 41, di Col S. Giovanni, contadino — Poggi Gio. Batt., id. 67, di S. Giuliano Nuovo (Alessandria) manisalco — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 4, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 23, cioè maschi 10, femmine 13.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

26 luglio

Partenza del Re.

Sua Maestà il Re parte questa sera alle 8,30, dalla stazione di Porta Susa, per Valsavaranche.

NOTIZIE DA ROMA.

25 *luglio*.

Riordinamento dell'istruzione secondaria. — Al Ministero dell'istruzione pubblica i provveditori riuniti compirono il primo schema di riordinamento degli istituti di istruzione secondaria in tutte le provincie del Regno, per sottoporlo all'approvazione e alle considerazioni ulteriori del Ministro.

— *Statistica dei ministri presenti in Roma.* — In questi giorni quattro soli dei nove componenti del Ministero trovansi nella capitale. Essi sono gli onorevoli Depretis, Melegari, Mezzacapo e Zanardelli.

E ci che gli affari non si presentano di color roseo!

— *Ministri di nome e ministri di fatto.* — Ma se a Roma mancano i ministri di nome, non si può dire che manchino i ministri di fatto e i consiglieri del Gabinetto. Oltre i tre rappresentanti del Comitato della sinistra, confermasi che l'andata frettolosa a Roma dei Correnti da Viareggio e del Crispi da Napoli sia avvenuta per invito del Depretis, il quale volle consultarli sull'odierna situazione politica.

— *Onoranze al ministro Coppino.* — Il Consiglio di direzione dell'Accademia di Santa Cecilia ha nominato a membri onorari dell'Accademia l'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, e il comm. Carcaterra di Bella, prefetto della provincia di Roma.

— *Partenze di ambasciatori.* — Il barone Haymerle, ambasciatore austriaco, dopo varie conferenze col Ministro degli esteri, riparti ieri per Pisa. Il cardinale Berardi si recò a Parigi, dicesi, coll'incarico di una missione di fiducia presso Mac-Mahon.

— *Processo Lambertini-Antonelli.* — Il Tribunale doveva pronunciare martedì (24) la sua sentenza nell'affare Lambertini-Antonelli, se si doveva cioè ammettere o no l'esame dei testimoni a *futura memoria*.

Il presidente signor Pio Teodorani, al quale il Tribunale ha affidato la redazione della vertenza, non avendo compiuto il lavoro, questa non sarà pubblicata che giovedì mattina.

Credesi che il Tribunale avvisi doversi ammettere questo esame.

Il Duca di Genova al Re.

Al Duca di Genova, che dall'orlo del cratere dell'Etna aveva telegrafato a S. M. esprimendo la sua grande soddisfazione di trovarsi fra popolazioni tanto affezionate a Casa Savoia, S. M. rispose rallegrandosi ed esternando il suo grande affetto alla Sicilia.

L'ex-sotto-prefetto di Biella.

Il cav. Mosca, già sotto-prefetto di Biella, quegli che si volava far credere occasione o causa di dimostrazioni anti-nicoteriano, per essere stato trasferito per telegramma da Biella a Sassari, dicesi che sia invece destinato qual consigliere delegato a Porto Maurizio, rimanendo temporaneamente in Biella per lo sbrigo di affari in corso.

Commemorazione di Bezzecca.

Scrivono che per ordini partiti da Vienna, il 21 luglio furono rinforzati in Bezzecca i posti della gendarmeria all'effetto d'impedire ogni celebrazione del solito anniversario di quella vittoria tanto da parte dei cittadini come dei sudditi italiani che in quel giorno sogliono convenire colà in pio pellegrinaggio.

I lavori del porto di Genova.

La Società veneta di costruzioni intende mettere mano ai lavori del porto di Genova verso la metà d'agosto, iniziando la gettata alla punta del Molo.

LA GUERRA.

In Rumelia.

Secondo un telegramma del *Times*, Raouf pascià avrebbe attaccato i Russi ad Eschi Sagra, e sarebbe stato respinto con gravissime perdite. Anzi, il foglio inglese dà una cifra *rotonda* di 15,000 turchi morti e feriti, non uno di più, non uno di meno, come se il suo corrispondente fosse proprio stato in caso di contarli un per uno. Pur facendo le debite riserve intorno alla precisione di queste cifre, è almeno da supporsi che una vera e sanguinosa battaglia abbia avuto luogo nei dintorni di Eschi Sagra, colla peggio dei Turchi. Questa nuova vittoria de' Moscoviti sarebbe dunque una splendida rivincita della disfatta di Plewna, che un telegramma ufficiale da Pietroborgo pienamente conferma, confessando che i Russi, avendo attaccato Plewna il 20, ne furono respinti, lasciando sul terreno molti morti e feriti.

Nel quadrilatero.

Il corpo d'esercito del principe ereditario, che da più giorni sta accerchiando Rustsciuk pare voglia attendere che l'ala sinistra, comandata dal generale Zimmerman, stringa pure d'assedio Silistria, onde attaccare simultaneamente le due fortezze per impedire che l'una possa recar soccorso all'altra.

Nella Dobrucia.

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha, in data del 21, le seguenti notizie:

Varna. — Ieri sera arrivò la nave stazionaria inglese *The Rapid* da Kustengo coi consoli inglesi. Il capitano e i consoli narrarono quanto segue: « Il 16 una divisione di cavalleria russa, a cui seguivano grandi masse di fanteria, mosse verso Megidiè. Dopo tre ore di lotta fra le artiglierie, i Turchi si ritirarono volontariamente. I Russi diressero un battaglione verso Cernavoda ed uno verso Kustengo. La forza principale russa, calcolata di 40,000 uomini, campeggiò presso Medigiè, e ieri di buon mattino marciò in due colonne su Silistria e Bazargik. A Kustengo fu nominato governatore l'ex-vice-console russo Beleserkevic. La maggior parte degli abitanti e tutti i Mussulmani avevano abbandonato prima la città. Il 18 il generale Zimmermann visitò il comandante inglese a bordo del *Rapid*. Nella ritirata dei Turchi, Zimmermann subodora un tranello. »

— Nella Dobrucia, come ben era da prevedersi, cominciano a menar strage le febbri paludose ed altri morbi. L'ala sinistra russa (14° corpo) per essersi trattenuta due giorni nella Dobrucia media, ebbe un aumento di 350 ammalati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il *Globe* ha da Vienna, 25, che tre battaglie avvennero domenica e lunedì al sud di Rustsciuk. I Russi furono costretti a ritirarsi. Il combattimento fu rinnovato, ma se ne ignora il risultato.

Pietroburgo, 25 (ufficiale). — Si ha da Tirnova, 22, che una brigata russa attaccò il 20 Plewna verso il nord, ed un reggimento con 8 cannoni verso l'est; ma l'attacco è fallito, ed i Russi si ritirarono sulla strada di Biela. Ai rinforzi russi arrivati il 21 fu lasciato il tempo di riposarsi.

Le perdite dei Russi sono: un generale, due colonnelli, 50 ufficiali e 178 soldati.

Nuova York, 25. — Ieri non avvenne nessun conflitto. Gli scioperanti sono più calmi; i cittadini organizzano la difesa.

Bombay, 25. — I raccolti sono poco soddisfacenti e temesi una carestia.

Pietroburgo, 25 (ufficiale). — L'*Agenzia Russa* reca che il generale Schilder attaccò il 20 corr. Plewna, ma l'attacco andò fallito; Schilder retrocesse verso Biela, i Turchi rimasero a Plewna. Le perdite dei Russi sono di 1631 uomini, fra cui i colonnelli Rosenbom e Kleintaus: 14 ufficiali furono uccisi; il generale Knorring e 56 ufficiali feriti. Mancano i dettagli.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 23: In seguito ai progressi dei Russi, la situazione qui è pericolosissima. Un segretario dell'ambasciata tedesca fu inviato in Bulgaria per riferire circa la popolazione cristiana di Jenisagra, massacrata dai Turchi.

Il ministro greco ricevette da Cavarna il seguente telegramma: « Tutti i Cristiani di qui furono massacrati. Nessuna assistenza ufficiale. Domani tutto è finito. »

Un vapore del Lloyd recossi a Baleik per salvare i fuggiaschi.

Layard spedì la nave *Rapid*.

Il Sultano è desolato dal rapporto di Namyk, dicente che l'esercito perdette 40,000 uomini per diserzioni e malattie.

La stessa *Corrispondenza* reca un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che l'occupazione di Gallipoli, per parte dell'Inghilterra, potrebbe produrre una collisione nel solo caso che le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Lo sbarco non aggressivo a Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

Colonia, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli, 24, che in Asia i Russi si avanzano sulla strada di Olti.

Berlino, 25. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che lo spiegamento della bandiera del Profeta produrrebbe probabilmente l'intervento delle Potenze neutrali.

Invito ai senatori del Regno per le onoranze funebri alla memoria di re Carlo Alberto.

Il senatore del Regno conte Cesare Trabucco di Castagnetto, onorato della presidenza della Deputazione di senatori, delegata ad assistere alle onoranze funebri per la memoria del magnanimo re Carlo Alberto, ha l'onore di prevenire i suoi egregi colleghi che la mesta cerimonia avrà principio nella Metropolitana di S. Giovanni, alle ore 10,30 ant. di sabato 28 corrente, e che gli uscieri del Senato si troveranno a riceverli sulla soglia del tempio per condurli al posto loro debitamente assegnato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente

R. Scuola e collegi militari.

Nell'*Istituto Barberis* (Torino, via delle Scuole, 15) si è aperto un corso preparatorio per gli esami d'ammissione agli istituti militari, che avranno luogo nel prossimo settembre.

Oggetti ritrovati. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1° Un orologio d'oro;
2° Un sacco da viaggio;
3° Un parapioggia di seta;
4° Carte di musica.

(3)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

I.

LENOBLE DI BEAUBOCAGE.

Erano state la madre e la figliuola Cidalisa che aveano confortato Gustavo nel proposito di darsi alla nobile carriera della toga; e la madre aveva espresso il desiderio ch'egli andasse a studiare a Parigi.

Anch'egli il giovane lo desiderava ardentemente. Dopo qualche anno, compiuti gli studi, sarebbe tornato per patrocinar le sue cause a Vire, che si trovava a poca distanza dal castello. Certo egli era nato per difendere l'innocenza e fulminare la colpa, per esser grande, coraggioso, entusiasta.

Tutto finalmente fu convenuto. Gustavo sarebbe andato a Parigi dove avrebbe fatto i suoi studi di diritto. Nelle vicinanze della Scuola di Diritto non mancavano quartieri mobiliati dove un giovane potea trovare il fatto suo. Gustavo ricevette da un amico di famiglia una lettera di raccomandazione per la Pension Magnotte, il gran palazzo grigio con cortile e giardino.

Uno stampatore occupava il pianterreno, ed una mano dipinta sul muro indicava:

Pension Magnotte — Au premier — Tirez le cordon — S. V. P.

Gustavo aveva venticinque anno quando arrivò a Parigi.

Era un bel pezzo di giovane dalle spalle larghe, dal petto quadrato, con una faccia che respirava la salute e la schiettezza, e due baffettini neri; occhi azzurri, dolci ed ingenui; una fisonomia più sassone che celtica.

Egli era di quelli che non durano gran fatica a farsi degli amici, e in brevissimo tempo si trovò in ottime relazioni col compagni.

Le signore che abitavano la Pension Magnotte non erano più giovani nè belle; due o tre vecchie zitelle isolate, una vecchia vedova eccessivamente grassa ed una signora meno vecchia e pallida che dava lezioni di musica.

Gustavo era il benjamino. La sua graziosa cortesia verso quelle signore era in certo modo una prova di quel buon sangue antico dal quale il padre si vantava di discendere.

Passava qualche volta le sue serate nel deserto, così detto salone, e ascoltava rispettosamente la signora Servin, la maestra di musica, che suonava Gluck e Grétry sopra un vecchio pianoforte che non avea più fiato, ovvero porgeva orecchio al racconto dei passati splendori della signora Magnotte.

Così, per quattro anni di fila, visse a Parigi lo studente di legge. Non era addirittura un fannullone, ma nemmeno si poteva dire che sgobbasse sui libri; si divertiva molto ed imparava poco.

Quantunque più economo dei compagni, era però sempre di grave peso alla famiglia. In effetti, quella buona famiglia normanna era andata molto giù in fatto di finanze. C'era una reale povertà nella casa decrepita di Beaubocage, quantunque fosse una povertà dall'aspetto franco e dignitoso.

Una grande speranza stava nondimeno nel cuore di tutti, del buon padre vecchio ed altero, della tenera madre, della devota sorella; la speranza di tutte le cose che avrebbe fatto Gustavo, il figlio, l'erede, la stella polare della famiglia.

Solo verso di lui si dirigevano i loro sguardi; a lui solo pensavano tutti nelle lunghe e triste serate d'inverno, quando la madre rannicchiava sulla sua calza, il padre dormiva nel suo seggiolone a bracciuoli e la figlia si scioupava gli occhi lavorando di ago davanti al suo involino di palissandro.

Nel corso dei due primi anni di studio, egli era parecchie volte venuto a vederli, portando seco la vita, la luce, l'allegria a quelle due donne che l'adoravano.

Ora, correndo l'inverno del 1832, la visita di lui era aspettata. Doveva venire a passar capo d'anno in famiglia e trattenervisi fino al 17 gennaio, che era il nome della madre.

Il padre aspettava questa visita con una insolita ansietà; la madre era più commossa e turbata delle altre volte, e la figlia anche.

Un complotto spaventevole, una terribile cospirazione di cui Gustavo era oggetto e doveva esser vittima era stata ordita sotto quel tetto così innocente all'aspetto.

Padre, madre, sorella, seduti intorno al fuoco, fatali tutti e tre come Parche domestiche, aveano covato il loro orribile disegno, mentre il giovane, abbandonato a se stesso, passava il suo tempo nella capitale a distrarsi, come se niente fosse.

La corda che il genitore intrecciava, la maglia che la genitrice andava fermando, l'ago che trattavano le mani delicate della signorina sorella, aveano per oggetto la fabbricazione di una rete matrimoniale.

Questi ingegni cospiratori si proponevano di menare la loro vittima alla conclusione di un matrimonio che doveva con un colpo solo elevare ed arricchire i Lenoble di Beaubocage, nella persona di Gustavo.

(Continua)

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 25 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	125 94
	Trama	»	» »
	Greggia	1	2 18
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	178 07
	Tot. nel mese a oggi	65	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	»	» »
	Trama	1	99 01
	Greggia	4	352 93
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	452 94
	Tot. nel mese a oggi	125	
Condiz. celere di Posizione M.	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	1 08
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	1 08
	Tot. nel mese a oggi	39	

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

25 luglio. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol. L. 23 21	a 24 72
Segale	» 13 01	a 13 88
Avena	» 7 81	a 8 46
Riso	» 32 53	a 34 05
Meliga	» 14 31	a 15 92
Legna forte	quint. » 3 —	a — —
Id. dolce	» 2 50	a — —
Fieno nuovo	» 6 —	a — —
Paglia	» 4 —	a — —
Buoi da macello N. —	L. 620 —	a 630 —
Id. da tiro	» —	» 200 — a 430 —
Vacche scriane	» —	» 110 — a 170 —
Id. da pascolo	» —	» 180 — a 200 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 150 —
Vitelli sanati	» —	» 100 — a 100 —
Id. da latte	» —	» 60 — a 340 —
Maggio	» —	» 80 — a 175 —
Maiali	» —	» 30 — a 75 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 25 luglio.

300	ettol.	Frumento prezzo med. l.	24 38
200	»	Segale	» 14 75
50	»	Avena	» 10 18
100	»	Meliga	» 15 16
50	»	Riso	» 34 65
25	Buoi	1ª qualità mir.	» 3 50
100	Idem	2ª »	» 3 —
60	Vitelli	1ª »	» 3 75
200	Idem	2ª »	» 3 25
350	Giovenche	»	» 7 30
250	Maiali da latte	»	» 21 50
550	mir.	Canapa greggia	» 9 —
600	»	Cordame	» 11 25
600	»	Olio fino d'oliva	» 17 25
160	»	Butirro 1ª qualità	» 24 —
220	»	Idem 2ª qualità	» 20 —
2000	»	Patate	» 0 85
3060	dozz.	Uova	» 0 65

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

23 luglio. — Molti affari ebbero luogo nel nostro odierno mercato. Durante l'ottava il sostegno continuò a farsi strada, e la maggior parte delle vendite di grani si fecero per la Toscana e l'alta Italia; si accerta sempre più che il raccolto grano non è stato abbondante. La resa del grano è stata meschina ed anzi si vuole sia inferiore all'anno scorso in cui, eccettuate le provincie Meridionali, il frumento dell'Italia lasciò a desiderare.

Il formentone è una buona metà perduto e se continuerà la siccità non si sa come si andrà a terminare. I prezzi in questa settimana aumentarono di 2 a 3 lire al quint. Nelle qualità nuove mancano i venditori. Le avene si mantengono stazionarie con pochi affari.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 31 50 a 32 —
Id. mercantili	» 30 — a 31 —
Id. Polesine	» 28 75 a 29 50
Formentoni Polesine	» 22 — a 22 50
Id. Napolitano	» 21 50 a 22 —
Avene	» 21 — a 21 50

Canape. — Neppure il raccolto di questo tessile sarà buono. Le poche rimanenze dell'anno scorso si sostengono, ma le contrattazioni si limitano al semplice consumo. I prezzi si raggirano dalle lire 370 a 380 ogni migliaio ferrarese.

Telegramma Particolare.

Genova, 25 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 40 a 76 45
Rend. f.m.	76 35 a 76 40
As. Banca Naz. f.m.	1897 — 1900
Cred. Mobil. f.m.	635 — 637
Ferr. Merid. f.m.	834 — 835

Oro 22 02. — Inazione.

Borsa di Milano. — 25 luglio.

Rend. ital. f.m.		76 50
Prestito Naz 1866		89 —
»	stallonato	86 —
Obbl. Ecclesiastiche		96 50
Buoni Ferr. Merid.		685 —
Obbl. Ferr. Merid.		293 —
» »	Sarde A.	230 50
» »	» B.	227 75
» »	Postebbiane	357 50
»	Regia Tabacchi	660 —
»	Beni Demaniali	555 —
Azioni	Banca Naz.	1250 —
»	» Lombarda	568 —
»	» Generale	— —
»	» Torino	— —
»	Ferr. Merid.	334 —
»	Regia Tabacchi	800 —
»	Cotonificio Cantoni	295 —
»	Lanificio Rossi	915 —
»	Linificio e canap. naz.	105 —
Pezzi da 20 fr.		22 03

Firenze, 24		25
Rendita 5 0[0	76 52 5	76 42
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 02 5	22 03
Londra lettera	27 62	27 63
Cambio su Parigi	110 30	110 35
Prestito Naz.	89 —	89 —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1955 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	339 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	293 —	293 —
Banca Toscana	— —	725 —
Credito Mobiliare	— —	635 —

Parigi,	24	25
3 p. 0[0 Francese	70 42	70 50
5 p. 0[0 Id.	107 52	107 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 25	69 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	295 —
Az. Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	221 —	222 —
Obbl. Romane	238 —	238 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 3/8	94 7/16
Vienna,	24	25
Mobiliare	153 40	154 50
Lombarde	70 50	70 —
Banca Anglo-Austr.	73 26	73 25
Austriache	240 —	239 —
Banca Naz.	797 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 90 5
Cambio su Parigi	49 25	49 30
Cambio su Londra	124 10	124 30
Rend. Austriaca	67 60	67 30
Rend. in carta	62 65	62 30
Usicubank	51 65	50 —
Argento in banconote	109 —	109 —
Berlino,	24	25
Austr.	394 50	393 50
Lombarde	116 —	116 —
Mobil.	255 50	255 50
Rendita It.	70 25	70 —
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	94 3/1	94 5/8
Rendita Italiana	68 3/4	69 1/4
Spagnuolo	10 5/8	10 3/4
Turco	9 3/16	9 1/2
Egiziano del 1°68	38 1/2	38 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 25 luglio (ore 5 pom.)

Poca cosa abbiamo ad aggiungere a quanto abbiamo detto nella nostra cronaca della Borsa ufficiale, poichè le variazioni in questi giorni sono poche, come pochissime sono le transazioni d'affari.

Leggete i dispacci dell'interno, leggete i telegrammi dell'estero, e troverete sia negli uni che negli altri una continua ripetizione di *pochi affari, incertezza, nullità, ecc.*, che finisce per stancare.

I giornali continuano a ripetere che la situazione è molto tesa, ed anche le notizie date da un giornale del mattino circa l'assenza del nostro Sovrano dalla capitale non sono atte ad insinuare molto coraggio agli speculatori. Ciò non pertanto l'apertura di Parigi si fece sugli stessi prezzi di ieri, con qualche piccolo aumento sul Consolidato inglese, per poi spingere in generale tutti i valori all'aumento. Da noi conosciuta la metà Borsa a 69 60, si fece 76 52 1/2, per chiudere a 76 70 dopo conosciuto l'ultimo prezzo di Parigi a 69 75. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 luglio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 76 45 76 f.c. — C. d. m. in c. 76 95 76 95 — in liq. 76 77 1/2 80 82 1/2 85 f.c.

Corso legale 76 95.

Una da 22 01 a 22 04

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 luglio 1877.

Ieri abbiamo previsto il rialzo ed il rialzo è venuto.

Il 3 0[0 francese alla Borsa ufficiale di Parigi era in aumento di 37 1/2 cent., il 5 0[0 di 25 cent., il nostro Italiano di 50 cent. Alla sera sul Boulevard il nostro Consolidato guadagnava ancora 10 cent. a 69 85, che a 110 1/4 farebbe da lei 77.

I dispacci di Borsa dicono che il rialzo viene dai preparativi della liquidazione; ciò che farebbe credere proprio nell'azione di un partito tanto forte da poter far piegare la bilancia dalla parte che ad esso conviene. Quando però si considera alla quantità dei miliardi che formano il capitale delle Rendite francesi ed italiana, non si può a meno di dubitare che la semplice azione di un partito possa dominare la situazione come meglio le pare e piace.

Bisogna però dire che l'arte di far parere buone le cattive notizie ha preso alla Borsa di Parigi uno sviluppo grandissimo. Così ieri si rialzava mentre la flotta inglese naviga verso Gallipoli, e siamo certi che l'occupazione di Costantinopoli dalle forze inglesi sarà considerata come un pegno di pacificazione.

La nostra Borsa d'oggi non era dominata da tanto ottimismo, e dopo aver esordito per cont. e fine corr. a 76 85, faceva 76 82 1/2 e chiudeva offerta a 76 80, con denaro a 76 75.

Per fine giugno si faceva 5 cent. di riporto. La nostra debolezza d'oggi è previsione di reazione a Parigi, o cosciensa di una situazione falsata? Lo vedremo più tardi.

Confessiamo francamente che non sappiamo formarci un giusto criterio, e crediamo che molti si troveranno imbarazzati al pari di noi.

Az. Banca Naz. 1910 a 1900.
Az. Mobiliare 638 a 636.
Az. Banca Torino 715 a 712 1/2.
Az. Banco Sc. 273 1/2 a 274.
Az. Banca Subalpina 278 a 277.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Az. Meridionali 334 a 333
Obbl. Meridionali 294 a 293 1/2.
Obbl. Cavour 477 a 475.
Cartelle S. Paolo 465 a 463.
Prestito Naz. stall. 85.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 24 25

Farine 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 50	68 50
» » per agosto	»	69 25	69 —
» » per settembre e ottobre	»	70 —	70 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 25	70 —
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (*)	»	68 —	68 —
» » 7/9	»	65 —	75 —
» bianco 3	»	78 —	77 —
» raffinato scelto	»	158 —	158 —

Liverpool, 25 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Balle 3060.

Havre, 25 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana per settembre ai compratori Fr. 73 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 110

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (**) Fr. 94 — — —

» — Santos non lavati Fr. 92 — — —

» — Cap. Fr. 92 — — —

Marsiglia, 25 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16198

» Vendite » 10375

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 3 agosto 1877, nel civico Palazzo, avrà luogo un secondo incanto a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa della *costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nel borgo San Secondo*, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 130,000; e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando al almeno raggiungendo ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 817

OPERA PIA BAROLO

Vendita di antichi arazzi.

Si notifica che nel giorno 30 luglio p. v. (lunedì), alle ore 9 antim., nella sede dell'Opera pia Barolo, al piano terreno del proprio palazzo, via Orfane, N. 7, si procederà alla vendita per pubblici incanti di antichi arazzi consistenti in 15 pezzi della grandezza da metri 4 30 a 0 40, per l'altezza di metri 3 30. L'asta verrà aperta sull'offerto prezzo di L. 4500. Le condizioni della vendita tenerizzate nell'avviso d'asta in pubblicazione, sono visibili nella sede dell'Opera Pia, come pure gli arazzi in vendita, dalle 9 alle 12 meridiane, esclusi i giorni festivi.

752 L'AMMINISTRAZIONE.

GIO. BONAUDI E COMP.

Torino, Corso Principe Amedeo, 12, e via Massena

Pelli verniciate d'ogni qualità, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra e Germania.
Marocchini e Montoni marocchinati per vetture e mobili.
Corami da fiammenti e da suola, esteri e nazionali.
Pelletterie d'ogni genere per calzoleria e sellai.
Pelli scamosciate per argentieri e bondaggisti.
Cinghie di trasmissione in cuoio *Crown*.
Passamanteria per vetture e mobili.
Fabbrica di tiggie e stivalini cinti d'ogni genere.
Punte ricamate a macchina.

Lastre e campane di vetro della fabbrica di V. DAMIANI E COMP. ai Bagnoli presso Napoli.

PREZZI D'ORIGINE.

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca
emesso dalla
Città di Caltanissetta
RAPPRESENTATO DA
N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **30 luglio 1877** vengono emesse a Lire **395 50**, che si riducono a sole Lire **385** — pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 27 al 28 luglio 1877	
»	50 —	al reparto	
»	80 —	» al 10 agosto »	
»	80 —	» al 31 agosto »	
»	80 —	» al 15 settembre »	
	L. 80 50 —	al 1° ottobre »	
meno:	» 10 50	per interessi anticipati dal 30 luglio al 31 dicembre 1877 che si computano come contanti.	
L.	70 —		
Tot. L.	385 —		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà solo . . . . . Lire 382
ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo Prestito, oltre che da tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligazioni. (Art. 12° del Contr.)

CALTANISSETTA, città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'abertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. Dalle **sue 25 miniere di solfo** ricavansi annualmente più che **200,000 quintali.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo **prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 380 mila annue.**

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbono servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come dicemmo, **è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca,** e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** e **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita, essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma pemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, **la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque **un impiego ipotecario.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 26, 24, 25, 26, 27 e 28 *luglio* 1877:

In **Caltanissetta**	presso la Tesoreria Municipale,	
In **Milano**	presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco.	
In **Napoli**	» la Banca Napolitana e suoi Corrispondenti.	
In **Roma**	» i signori F. Wagnière e C., banchieri.	
In **Genova**	» la Banca di Genova.	
In **Firenze**	» i signori F. Wagnière e C., banchieri.	
In **Torino**	» la Banca di Torino.	
id.	» il Banco di Sconto e di Sete.	
id.	» la Banca Industriale Subalpina.	
id.	» i signori U. Geisser e C., banchieri.	
In **Bologna**	» la Banca Industriale e Commerciale.	
In **Lugano**	» la Banca della Svizzera Italiana.	797

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogene** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a **Milano**, A. **Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fisc. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

MOTORE
AD ARIA CALDA
Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Achaia, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 736

SOCIETA' ANONIMA

del Molino delle Catene.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di **venerdì 27 corr.** alle ore 3 pomeridiane. 815

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 14,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

al presente

al cumne al 2° piano, a nuovo, loco morto e cantina, via Borgrosso, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti**, nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 794

Da affittare in Giaveno

per la presente stagione

grandioso alloggio con giardino. Dirigersi, ivi, al proprietario G. Valletti alla Borgata Buffa, ed in Torino, rivolgersi alla ditta G. Devercelli, via Arsenale, N. 14. 814

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Igiene della **PELLE**

Pasture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 493

Presso CARLO ZINO e C.

Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 28, Piazza Solferino*, TORINO

Trovasi il deposito generale delle acque vere minerali delle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Salso Jodica di Sales, S. Vincent, Courmamajeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc. e l'acqua di tutto cedro di Salò.

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgie e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto natevole ai signori Rivenditori. 617

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quello di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 99

Torino, Tip. Roux e Favale.